



Prot.n.2017-0000308

Potenza li, 13/09/2017

Alla c.a.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare -
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento Divisione II -
Gestione integrata del ciclo dei rifiuti
Email: dgrin@pec.minambiente.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza
energetica, il nucleare Divisione V - Impieghi pacifici dell'energia
nucleare, ricerca e gestione di materiali e rifiuti nucleari
Email: dgmereen.dg@pec.mise.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Divisione II-Sistemi di Valutazione Ambientale
Email: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo - Direzione
Generale Belle Arti e Paesaggio – Servizio III Tutela del Paesaggio
Email:gbeap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE VAS “PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL COMBUSTIBILE NUCLEARE ESAURITO E DEI RIFIUTI RADIOATTIVI” – CONTRIBUTO DELL'ORDINE DEI CHIMICI DELLA PROVINCIA DI POTENZA.

Con riferimento alla “Valutazione Ambientale Strategica per il Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi”, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. si trasmette in allegato il parere tecnico espresso per conto dell'Ordine dei Chimici della Provincia di Potenza e di Matera dal Dr. Maurizio Casarci, prot. ENEA/2017/44655/DTE-USTS, esperto nazionale nella materia oggetto della consulenza, e dall'Ordine dei Chimici di Potenza ampiamente condiviso.

Distinti saluti.

Il Presidente dell'Ordine dei Chimici
di Potenza
(Dott. Chim. Raffaele Gianessi)





AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE,
L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE



Dipartimento DTE
Unità di supporto Tecnico Strategico

a : Spett.li Ordine dei Chimici
Provincia di Potenza
Via della Chimica, 61
85100 Potenza
Pec: ordine.potenza@pec.chimici.org

Ordine dei Chimici Provincia di Matera
Via Ettore Maiorana, 70
75100 Matera
Pec: ordine.matera@pec.chimici.org

Roma 12-09-2017

Prot. ENEA/2017/44655/DTE-USTS

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica per il Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. Trasmissione contributo istruttorio.

Con riferimento alla Vs. cortese richiesta di parere tecnico, prot. n. 20170000288 del 05/09/2017, con la presente si trasmette il contributo istruttorio in merito al Rapporto Preliminare di orientamento relativo al Programma in oggetto.

Di seguito si esprimono le seguenti osservazioni:

- da un punto di vista prettamente tecnico le soluzioni tecniche proposte sono assolutamente sufficienti se non esuberanti per il trattamento, il condizionamento e il deposito finale dei rifiuti radioattivi delle categorie a bassa-media attività, così come dei rifiuti in rientro dall'estero (manufatti vetrosi) provenienti dal trattamento delle altre attività. Le prove effettuate negli anni 80/90 e seguenti presso i laboratori ENEA Di Casaccia dettero in tutti i casi risultati eccellenti in termini di non rilascio di radionuclidi anche in condizioni di "massimo incidente credibile", cioè contatto tra acque di falda con il manufatto. Considerando che il manufatto è solo una delle "barriere" frapposte tra i radionuclidi e l'ambiente esterno si può affermare con un alto grado di sicurezza, come il rilascio di questi ultimi nell'ecosistema sia un evento con percentuale di probabilità prossimo a zero.
Dopo aver letto attentamente il doc. "Rapporto preliminare" relativo al Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, si può affermare come il documento riporti, anche se genericamente, la maggior parte delle informazioni relative alla situazione ex-ante del problema in oggetto, limitandosi altresì per quanto riguarda le caratteristiche e la tipicità del Deposito Nazionale ad una descrizione molto approssimativa della metodologia di contenimento e stoccaggio dei rifiuti e del combustibile irradiato.
- La previsione di un unico Deposito Nazionale, secondo il parere dello scrivente, è corretta anche in relazione alle condizioni geopolitiche internazionali. Infatti, pur non trattandosi di valutazioni strettamente tecniche, non può non essere considerata la vulnerabilità, e le conseguenze ambientali e sociali in caso di attacchi. In considerazione della potenziale pericolosità del/dei materiali in oggetto, di qualsiasi categoria si

trattino, la convergenza in un unico sito permetterebbe la razionalizzazione e il rafforzamento delle misure di sicurezza e controllo a fronte di un necessario potenziamento e riconfigurazione dei depositi esistenti.

- Nel Rapporto Preliminare non si trovano indicazioni circa le direttrici di trasporto di rifiuti nucleari che interessino la Basilicata, ma tale aspetto va tenuto in adeguata considerazione per i rischi ambientali connessi. Pertanto, tali aspetti dovranno essere oggetto di approfondimenti di dettaglio da includere nel Rapporto Ambientale.
 - E' evidente, ma non specificato a sufficienza, come un fattore importante, proprio in virtù della natura del materiale di cui si parla, sia il criterio di prossimità che porta ad individuare i siti di stoccaggio più vicini possibile ai maggiori produttori di rifiuti nucleari a livello europeo. L'applicazione di tale criterio su scala italiana consentirebbe di ridurre i rischi ambientali e sociali derivanti dal trasporto dei rifiuti radioattivi e porterebbe inevitabilmente a non considerare idonei siti localizzati nella Regione Basilicata.
 - Appare condivisibile l'indicazione che, per la realtà italiana, la soluzione dello stoccaggio geologico di rifiuti radioattivi ad alta attività sia sovradimensionata ed economicamente non percorribile, e pertanto da scartare.
 - Le condizioni geologiche ed idrogeologiche della Basilicata (sismicità, substrato carsico permeabile per fratturazione e carsismo interessato da prelievi diffusi ed estesi all'intera regione, circolazione idrotermale, estrazione di petrolio in aree della regione, bacini idrogeologici delle sorgenti costiere di ampia e spesso incerta estensione, ecc.) la rendono, in base ad un'analisi preliminare che in ogni caso dovrebbe e dovrà essere ulteriormente approfondita, inadatta all'installazione di siti di processamento e stoccaggio di rifiuti radioattivi secondo i criteri della guida ISPRA n. 29 applicati alla luce delle più recenti conoscenze geologiche.
- E' noto che in Basilicata esiste da decenni un sito ENEA in cui sono state effettuate prove di riprocessamento di combustibile radioattivo e in cui è stata stoccata una parte dei rifiuti radioattivi provenienti da tali attività. Le differenze tra questa situazione e quella che si verrebbe a creare con la costruzione di un Deposito Nazionale sono sia di ordine tecnico, che di sicurezza e in ogni caso andrebbero valutate con attenzione.
- Vanno considerati con accuratezza i risvolti socio-economici ed occupazionali relativi all'impatto che il Deposito Nazionale potrebbe avere sul comparto turistico ed alberghiero in una regione come la Basilicata dove, in ambito costiero, questa filiera occupazionale è una delle più promettenti. Più in generale andrebbe fatta una valutazione puntuale, avendo conoscenza del/dei potenziale/i siti dove collocare il Deposito Nazionale e contestualizzare tale impatto anche alla luce del patrimonio artistico, paesaggistico e del suo possibile decremento a livello di immagine. Di contro, in questa valutazione andrà attentamente considerato il probabile aumento occupazionale, anche di livello medio-alto, dovuto sia al Deposito in sé, sia all'indotto tecnico-logistico che ragionevolmente andrà a svilupparsi.
 - Sul programma di monitoraggio si fa presente che il monitoraggio di VAS, oltre alla descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale mediante indicatori di contesto, deve prevedere il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, mediante indicatori di contributo, che misurino la variazione del contesto imputabile alle azioni del Programma, secondo l'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e quanto previsto dalle LLGG ISPRA n. 109/2014.

Infine, si suggerisce nel RA di corredare ciascun indicatore di una scheda tecnica di descrizione, contenente le relative modalità di calcolo e la fonte dei dati, oltre all'indicazione delle relative risorse, ruoli e responsabilità, e di fissare per ciascun indicatore valori obiettivo di riferimento o valori soglia, rispetto ai quali confrontare i risultati del monitoraggio e di conseguenza reindirizzare se necessario il Programma.

Dr. Maurizio Casarci

Dr. Maurizio Casarci

Responsabile del progetto

"Produzione di Energia rinnovabile da un mix
di biomasse attraverso processi innovativi (Ex-Veritas)"

DTE-USTS CR Casaccia

tel. 06-30483263 cell. 3204259183

maurizio.casarci@enea.it